



Seminario

La dirigenza pubblica tra buon andamento e imparzialità: prospettive di riforma

18 gennaio 2018
Aula 104 – h: 17.30/19.30
Luiss SoG
Viale Romania, 32 –Roma

A cura del Consigliere Direttivo AISog Anna Grillo

Buonasera e benvenuti a tutti i presenti, un ringraziamento alla School of Government e al suo Direttore Sergio Fabbrini che ci permette, con il contributo del suo team, di trattare diversi eventi tematici.

Saluto cordialmente tutti gli autorevoli relatori che hanno accolto il nostro invito e che ringrazio a nome dell'associazione Alumni Luiss -SOG, associazione nata nel 2015 e costituita da ex allievi provenienti da differente formazione culturale e lavorativa, che ha creato una piccola rete, per mettere a frutto il comune periodo formativo in Luiss e per approfondire in modo critico e costruttivo vari temi di politiche pubbliche.

Un benvenuto speciale va ai nuovi allievi dei due master in Management e politiche delle pubbliche amministrazioni (Mama) e in Amministrazione e Governo del territorio (MaGo) interessati quindi ad accrescere le proprie conoscenze e competenze con una formazione altamente avanzata e ai loro Direttori: il Prof. La Spina che concluderà il dibattito, il Prof. De Martin e il Prof. Antonelli, e al Prof. Mattarella moderatore del tavolo.

Prima di addentrarmi nel tema oggetto dell'odierno incontro, permettetemi di segnalare l'importante iniziativa editoriale realizzata dagli ex allievi Mama – anno accademico 2015/16, dal titolo “La riforma Madia alla prova dei decreti attuativi”, a cura di Simone Neri e Andrea Venanzoni che saluto insieme a tutti gli autori che hanno contribuito alla stesura del volume. Per chi fosse interessato il libro, edito dalla Luiss University Press è disponibile sia in print on demand e sia gratuitamente in formato ebook estraibile dal sito della casa editrice, alla voce catalogo.
<https://www.luissuniversitypress.it/catalogo?page=1>

Il testo è un'ottima sintesi dei numerosi campi di intervento della riforma sulla Pubblica Amministrazione, e mette in luce sia le innovazioni e sia le criticità emerse dai vari decreti attuativi che hanno terminato l'iter per l'approvazione definitiva, con la sola eccezione di due deleghe (dirigenza e servizi pubblici locali), tra cui quella sulla dirigenza pubblica.

Oggi, dunque, ci intratterremo proprio su quest'ultimo decreto, ormai decaduto per scadenza dei termini di delega e per effetto della nota sentenza della Corte Costituzionale n.251 del 2016. Certamente non si può fare a meno di considerare che stiamo vivendo un momento storico denso di

forti cambiamenti economici, demografici e soprattutto tecnologici, per affrontare i quali diventa cruciale operare su un modello di dirigenza pubblica capace di costituire un sostegno alla creazione di sviluppo e occupazione in Italia.

Nel titolo del convegno abbiamo richiamato i principi contenuti nella Costituzione, la quale impone che l'attività della pubblica amministrazione si conformi ai principi di imparzialità e buon andamento per consentire che cittadini, utenti e operatori economici possano ricevere prestazioni e servizi di elevato standard quantitativo e qualitativo. Perché l'attività amministrativa possa rispondere a questi parametri è necessario però che l'organizzazione degli uffici dirigenziali sia strutturata in modo tale da assicurare il perseguimento di dette finalità.

Thomas Jefferson, terzo Presidente degli Stati Uniti d'America (1801-1809), affermava che compito delle buone istituzioni è portare alle massime cariche “**i realmente buoni e saggi**”.

Ma nella ricerca di un buon governo, non può esserci riforma amministrativa se non vi è una riforma del sistema di istruzione, di selezione e di valutazione di professionalità durante tutti gli anni di permanenza in servizio che crei una classe dirigente “onesta, preparata, motivata, con spirito di servizio e autonoma dal potere politico”, che sappia e abbia la possibilità di programmare e di decidere per dare risposte ad un sistema economico sempre più complesso, che sta cambiando rapidamente e che richiede notevoli capacità di innovazione. Perché? perché alle classi dirigenti è affidata l'elaborazione e l'attuazione delle politiche pubbliche.

E allora partendo da una valutazione su cosa e come debba fare il settore pubblico, ci domandiamo: in che cosa dovrebbe consistere una "riforma" della dirigenza oggi in Italia?

E ancora domandiamoci: qual è il modello di dirigente più funzionale per una pubblica amministrazione moderna?

La leva per migliorare la qualità dell'azione amministrativa, pervasa da una burocrazia sempre più stringente, ci induce a riflettere su alcuni ambiti che potrebbero servire a costruire un modello gestionale ed organizzativo dinamico, al passo con i tempi. E dunque, oggi attraverso un confronto di idee tra i nostri illustri ospiti, studiosi del settore e/o rappresentanti delle istituzioni, vorremmo raccogliere contributi e suggerimenti vari su diversi temi per conoscere quali potrebbero o dovrebbero essere le eventuali future disposizioni auspicabili sulla dirigenza pubblica, con la speranza che la prossima legislatura metta al centro della sua agenda politica l'importanza strategica per il nostro Paese di un Pubblica amministrazione rinnovata e competitiva.

Di tutto ciò ne parliamo con

Stefano Battini, Presidente della Scuola Nazionale dell'Amministrazione che ci indicherà quali saranno i nuovi criteri di accesso al ruolo dirigenziale.

Pres. Carlo Deodato, del Consiglio di Stato, che ci stimolerà su questioni utili per migliorare l'assetto normativo della dirigenza pubblica.

Hilde Caroli Casavola, docente di Politiche Pubbliche e Istituzioni dell'Università del Molise che ha condotto uno studio sulla carriera dirigenziale basata su un sistema premiante del merito che responsabilizzi per obiettivi e retribuisca in modo corrispondente.

Antonio Pileggi, prof. di Diritto del Lavoro presso l'Università Tor Vergata di Roma, nonché avvocato che cura diversi contenziosi sulla materia dei conferimenti e revoca di incarichi dirigenziali.

Valerio Talamo, Direttore Generale dell'Ufficio Relazioni Sindacali del Dipartimento per la Funzione pubblica, per condurci ad una riflessione sugli effetti della contrattualizzazione che investono il dirigente nel suo duplice ruolo di datore di lavoro e di destinatario delle discipline contrattuali.

Rosa Valicenti, Dirigente del Ministero dell'economia e delle finanze, nonché membro dell'associazione, ci parlerà della responsabilità del dirigente.

Vincenzo Antonelli, docente e condirettore del master Mago si soffermerà sulla dirigenza nelle autonomie territoriali.

Io Vi ringrazio per l'attenzione e passo la parola al Direttore Sergio Fabbrini e a seguire al prof. De Martin.

Buon proseguimento!